

1 Conquistadores modellano il Nuovo Continente

Vi ricordate la descrizione degli abitanti delle Americhe fatta dal frate domenicano Tomaso Ortiz? Essa si concluse con le seguenti parole:

«..mai Dio creò gente tanto intrisa di vizi e bestialità».

Commenti di questo tipo contribuirono a creare un clima che giustificava e quindi favoriva la sottomissione degli indigeni da parte degli Spagnoli. Così, nella prima parte del XVI secolo il territorio degli Aztechi e quello degli Incas diventarono delle colonie spagnole. Il primo sarà chiamato «Vicereame della Nuova Spagna» e il secondo «Vicereame del Perù».

Il re di Spagna affidò la colonizzazione di queste terre a degli avventurieri spinti dalla ricerca di facili guadagni chiamati «Conquistadores».

Il seguente documento storico ci permette di costruirci un'opinione su questi personaggi.

COSA VUOL DIRE?

Colonia:

.....
.....
.....

«Lope de Aguirre aveva circa 50 anni, era molto basso, di aspetto mediocre, con un brutto viso. Per essere un uomo non istruito era di spirito vivace e acuto. Non so nulla della sua famiglia: lui si attribuisce il titolo di «hidalgo» [membro della piccola nobiltà spagnola, senza denaro né terre], ma a giudicare dalle sue imprese non lo sembrava affatto perché fu un uomo tanto crudele e perverso che è impossibile crederlo nobile. Era amico e complice di tutti gli uomini malvagi, vili ed infami e più uno era ladro, malvagio e crudele, più lui gli era amico. Fu sempre astuto, ambiguo, sleale e imbroglione. Visse in Perù per oltre vent'anni.»

(Descrizione da parte di un conquistadores del suo compagno Lope de Aguirre, 1510-1561)

Perché gli Spagnoli erano tanto interessati alla colonizzazione delle nuove terre? Come organizzarono la conquista personaggi così poco raccomandabili come Lope de Aguirre? Come reagirono le popolazioni indigene?

Con il prossimo esercizio, proviamo a rispondere a queste domande.

Esercizio 1

È stato trovato nelle cantine della nostra scuola un testo che riassume nei suoi tratti principali la Conquista delle Americhe. L'unico problema è che il documento non è completo: alcune sue parti sono state letteralmente mangiate dai topi. Con l'ausilio della documentazione qui sotto proposta, provate, a gruppi, a ricostruirne le parti mancanti.

1.

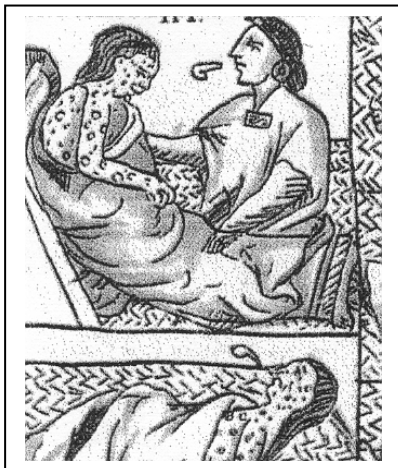
Nel 1532 i conquistatori spagnoli, guidati da Francisco Pizarro, attirarono in un tranello il sovrano inca Atahualpa e, dopo averlo catturato, gli imposero di pagare un forte riscatto in cambio della libertà. Sperando di aver salva la vita, l'inca fece riempire di oggetti d'oro e d'argento una stanza lunga quasi 7 metri e larga 5. Ma gli Spagnoli non mantennero la parola data: ottenuto ciò che volevano, accusarono Atahualpa di tradimento e lo strangolarono, dopo averlo battezzato.

2.



Scontro tra Spagnoli e Indios

5.



Gli Europei portarono nel Nuovo Continente anche le loro malattie. Le epidemie che in Europa non sono mortali, come l'influenza, il morbillo o il vaiolo, si trasformarono nelle Americhe in terribili flagelli che decimarono le popolazioni, non ancora immunizzate rispetto a queste malattie.

3.

Gli indios non si arresero senza combattere. Gli Araucani del Cile si batterono accanitamente per secoli e solo nel 1884 furono completamente sottomessi. I pochi Araucani superstiti conservano ancora la loro lingua, i loro costumi, la loro religione.

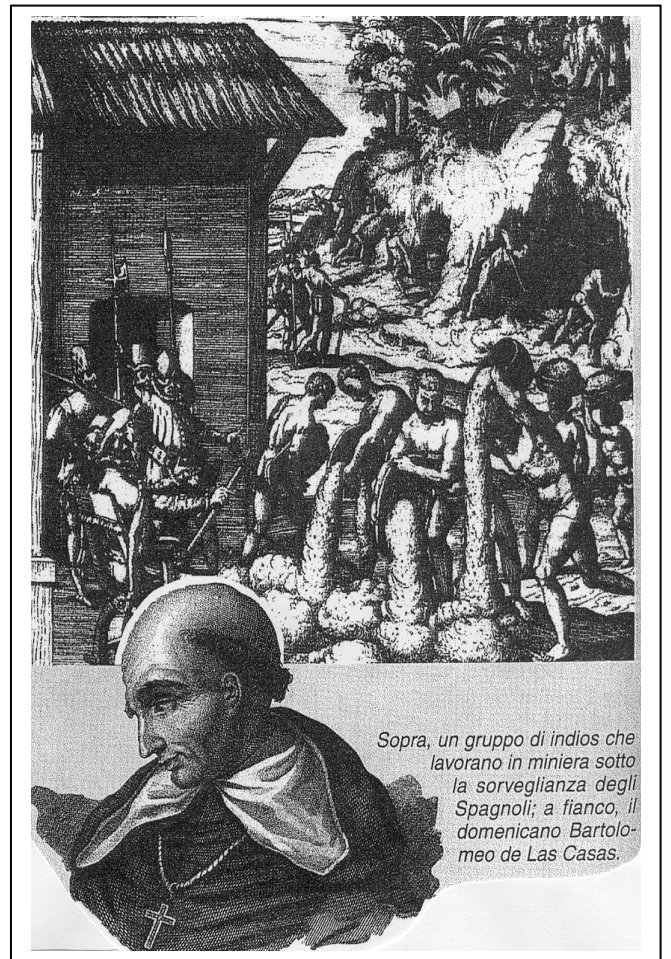
4.

Nel Nuovo Continente, la distribuzione delle terre è organizzata sulla base del principio, feudale, delle «Encomiendas». In spagnolo, «encomienda» vuol dire incarico o commissione. Di cosa si tratta? Il re affida a un conquistadores tutto il potere su un determinato territorio e sugli indigeni che lo abitano. In cambio, lo spagnolo deve impegnarsi a combattere per il re, a pagare le tasse e a convertire gli indigeni al cristianesimo. I nuovi padroni riorganizzano l'attività agricola, abbandonando la coltivazione del mais, che rende poco, a favore delle ben più lucrose grandi piantagioni di canna da zucchero e di cotone o agli allevamenti di bovini e ovini. Gli indigeni sono costretti ad andare a lavorare nelle piantagioni e negli allevamenti degli spagnoli senza remunerazione e a ritmi a loro fino ad allora sconosciuti.

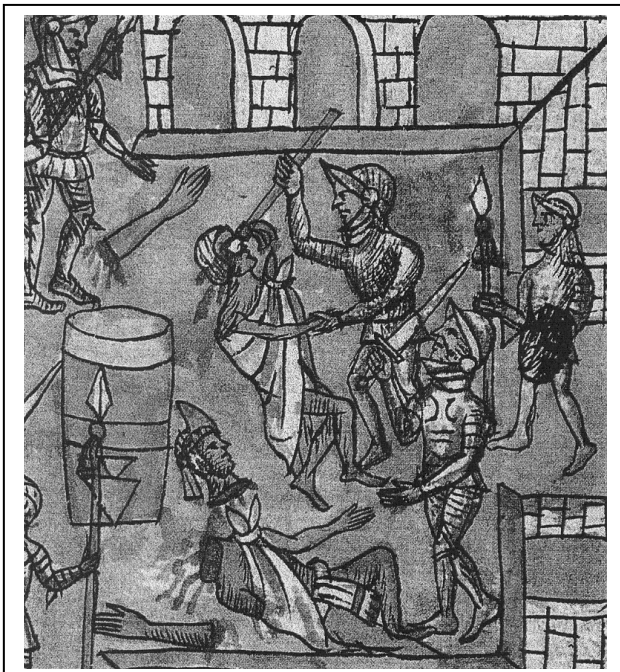
6.

Il governatore di Hispaniola [Haiti] assegnò, ad ogni spagnolo che lo richiedesse, a chi 50, a chi 100 indiani, fra cui vecchi, donne incinte e bambine. Egli permise, nonostante questo fosse contro la legge, che gli Spagnoli trascinassero via gli uomini capifamiglia nelle miniere d'oro [...] e che lasciassero nelle case e nelle fattorie le donne a svolgere il lavoro dei campi. Così succedeva che gli uomini e le loro mogli praticamente non si incontravano mai e le nascite cessarono. [...] Gli uomini morivano nelle miniere d'oro, le donne per la fatica nei campi e i neonati morivano perché non venivano allattati e questa grande isola fiorente ben presto si spopolò. I governanti spagnoli colpivano gli Indiani con lo scudiscio e con il bastone e non li chiamavano mai in altro modo che cani.

(Descrizione di Bartolomeo de Las Casas)



Sopra, un gruppo di indios che lavorano in miniera sotto la sorveglianza degli Spagnoli; a fianco, il domenicano Bartolomeo de Las Casas.



7.

La miniatura riprodotta qui a fianco descrive un episodio della battaglia di Tenochtitlan. Pedro de Alvarado, uno dei capitani del condottiero Fernando Cortes (il conquistadores che ha sconfitto gli Aztechi), penetra di nascosto in un tempio e massacra la nobiltà azteca che stava seguendo una cerimonia religiosa.

Ecco il documento trovato nelle cantine della scuola.

La Conquista delle Americhe

Dopo essere stato scoperto, il Nuovo Continente divenne terra di conquista. Questo compito fu affidato dai re di Spagna ai "Conquistadores". Si trattava di persone senza scrupoli, motivati dalla ricerca di facili guadagni e legittimati nelle loro imprese da motivazioni r

La prima importante spedizione dei conquistadores fu quella guidata da che conquistò l'Impero Atzeco nel 1521. Undici anni dopo, nel 1532, fu sottomesso l'Impero Inca, da una spedizione diretta da I soldati europei riuscirono a vincere nonostante la loro inferiorità numerica, poiché disponevano di

Certi indios cercarono di non cedere alla prepotenza europea. Un esempio significativo fu quello degli

Una volta vinta la resistenza indigena, i "Conquistadores" sottomisero gli imperi precolombiani e li trasformarono in colonie spagnole. Lo fecero per i seguenti motivi:

L'agricoltura indigena fu completamente riorganizzata. In primo luogo, si modificò l'organizzazione della distribuzione delle terre:

In seguito, cambiò il tipo di produzione agricola:

Infine, si trovarono nuove drammatiche forme di utilizzo della manodopera:

Accanto all'agricoltura, gli Spagnoli si interessarono anche a una pregiata risorsa naturale, molto diffusa nel Nuovo Continente:

La colonizzazione spagnola delle Americhe produsse effetti distruttivi sulla civiltà degli Indios. Le loro ricchezze furono depredate, le loro lingue scomparvero, sostituite dallo spagnolo, e alle loro religioni si sovrappose il Cristianesimo. Le popolazioni indigene furono letteralmente sterminate, a causa della congiunzione di tre fatti storici:

La decimazione delle popolazioni indigene non fu una tragedia soltanto per l'America, ma anche per il continente africano. Gli Europei infatti cominciarono ad importare nelle nuove colonie americane migliaia e migliaia di schiavi neri, strappati alle loro terre e destinati a rinvigorire una manodopera sempre più scarsa. Fu l'inizio della "tratta dei neri".